



Consiglio

COMUNE DI PRATO

Atto n. **94** del **18/03/2021**

Oggetto: **Interrogazione di tutti i gruppi di Maggioranza sull'episodio di razzismo avvenuto sul treno regionale il 18 febbraio 2021.**

(Risponde Mangani Simone)

Premesso che:

- Negli ultimi anni si sono moltiplicati gli episodi di razzismo nel nostro Paese: l'Osservatorio per la Sicurezza Contro gli Atti Discriminatori, analizzando i dati elaborati dal Dipartimento della Pubblica sicurezza sui crimini d'odio per l'OSCE, ha visto un aumento dei reati di discriminazione di razza, etnia, nazionalità e religione negli ultimi tre anni precedenti alla pandemia (rispetto alle 494 violazioni riferibili al 2016, sono 828 violazioni nel 2017, 801 nel 2018, 726 nel 2019);
- Un'indagine dell'associazione Lunaria, insieme al sito Cronache di ordinario razzismo, riporta 7436 casi documentati di razzismo in Italia tra il 1° gennaio 2008 e il 31 marzo 2020: si contano 5340 violenze verbali, 901 violenze fisiche contro la persona, 177 danneggiamenti alla proprietà, 1008 casi di discriminazione;
- È evidente, anche dalla lettura di questi dati, che il razzismo rappresenti un fenomeno sociale esistente, alimentato anche da un certo tipo di propaganda xenofoba;
- Le Istituzioni della nostra Repubblica sono chiamate ad intervenire tramite progetti educativi e culturali anche nelle nostre scuole, con la finalità di favorire l'inclusione e debellare questa piaga sociale, prevenendo soprattutto la diffusione nelle componenti generazionali più giovani.

Preso atto che:

- Dalle cronache locali e nazionali siamo venuti a conoscenza di un increscioso episodio di razzismo ai danni di una nostra concittadina, avvenuto la mattina del 18 febbraio, su un treno regionale diretto a Firenze;
- La nostra concittadina, una ragazza giovanissima che si stava recando ad un Istituto superiore che frequenta a Firenze, si è sentita rivolgere frasi razziste da un'altra passeggera, la quale, stando alla cronaca, l'avrebbe accusata di avere il Covid, adducendo la causa della propagazione della pandemia al colore della sua pelle;
- La nostra concittadina, cercando un pubblico ufficiale presente sul treno, è stata invitata da un dipendente di Trenitalia (riconosciuto dalla ragazza perché provvisto



di divisa e trolley, ma scambiato erroneamente per il capotreno) a scendere dal treno alla prima fermata possibile, nonostante avesse un regolare biglietto, indossasse la mascherina e le fosse stata misurata la temperatura corporea nel momento in cui saliva sul treno alla stazione di Prato Centrale;

- Il padre della ragazza ha deciso di scrivere a Trenitalia, denunciando il fatto anche tramite la stampa e chiedendo spiegazioni sull'accaduto;
- Trenitalia ha fatto già sapere di essere all'opera per individuare il dipendente che avrebbe detto alla ragazza di scendere dal treno, in evidente connivenza con le affermazioni della passeggera.

Precisando che:

- I firmatari di questa interrogazione intendono esprimere la più completa solidarietà e vicinanza alla ragazza aggredita e alla sua famiglia;
- I firmatari di questa interrogazione intendono condannare ed esprimere sdegno per il comportamento della passeggera che ha rivolto alla nostra concittadina quelle parole razziste;
- I firmatari di questa interrogazione intendono condannare ed esprimere sdegno anche per la condotta di quanti non abbiano difeso la ragazza dalle riprovevoli parole della passeggera;
- I firmatari auspicano che venga accertata l'identità del dipendente di Trenitalia che ha fatto scendere dal treno la nostra concittadina. Auspicano, inoltre, che vengano intrapresi seri provvedimenti per la condotta connivente del dipendente.

Si chiede all'Amministrazione Comunale:

- Se è possibile fornire una ricostruzione ufficiale di quanto accaduto;
- Se l'Amministrazione Comunale intenda pretendere chiarezza da Trenitalia sull'accaduto e se e come intenda procedere contro il dipendente che si è reso protagonista dell'episodio;
- Se siano presenti e quali siano le azioni che la nostra Amministrazione Comunale intraprende per favorire l'inclusione e debellare i rigurgiti xenofobi in aumento nell'ultimo triennio.